Anno XVIII — Mercoledì 21 Maggio 1884 — N. 121

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio, in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ANCORA ESPOSIZIONI?

Le Esposizioni sono molto feconde. Noi abbiamo veduto, che quella di Milano generò quella di Torino, ed ora vediamo che questa genera l'altra di Napoli, e rimette in vista quella di Roma internazionale.

Questo fatto dimostra, che l'Italia quanto più sarà *una*, tanto più farà sentire che è *varia*, sicchè nella sua *unità* spicca il *federalismo* di regioni e stirpi diverse.

Questo a nostro credere è un bene, poichè non giova ad una Nazione, che la sua vita si accentri tutta in un punto. Se in questo centro si venisse allentando quell'attività, che si dimostra in un continuo progresso, non sorgerebbe allora a supplirlo qualche altro. Invece coi molti centri e colle stirpi diversamente dotate sorge quella gara che fa prevalere ora l'una, ora l'altra, in questa, od in quella cosa; e così se ne avvantaggiano tutte.

Ma dopo tutto ciò c'è proprio ragione, che mentre è appena aperta la Esposizione di Torino si pensi subito a quella di Napoli?

Che ci si pensi, noi non abbiamo nessuna difficoltà ad ammetterlo; ma non vorremmo, che la si facesse con tanta precipitazione da non fare cosa che sia molto diversa e ancora migliore di quella fatta adesso.

Vorremmo, che per una prossima Esposizione nazionale non soltanto si presentassero le *produzioni* finora ottenute in Italia, ma anche la *produttività* del nostro paese e gli *studii ed insegnamenti* fatti per promuoverla.

Si cominci adunque fino da questo momento a studiare in tutte le diverse regioni dell'Italia la natura del suolo per la produzione e quello che si è fatto e si può e si deve fare per accrescere questa produzione a vantaggio locale e di tutta l'Italia. Quale vantaggio non ne dovrebbe ricavare l'Italia dall'avere portato l'attenzione della gioventù studiosa sopra tutto quello che resta da farsi in ogni regione di essa, sicchè da questi studii ne provenisse l'azione associata in ogni singola regione, ed ogni parte del nostro territorio potesse così mostrare di decennio in decennio i progressi economici da essa fatti?

Abbiamo parlato prima di tutto del suolo patrio, poichè bisogna pure cominciare da questo, da quei monti che fanno le pianure, che possono riacquistare le selve e le erbe per gli armenti, che hanno nelle acque raccolte e scendenti una forza da usufruirsi nelle industrie, e possono ove irrigare, ove bonificare i piani e persino estenderli, facendo delle conquiste sulle paludi, sulle lagune, su tutti i bassifondi.

Ma quante sono le migliorie da farsi in tutti i prodotti del suolo! Non abbiamo dinanzi il rinnovamento della prima, della più grande, più utile, più necessaria di tutte le industrie? Ed in questi anni che ci mancano per una Esposizione non abbiamo da mostrare anche quello che abbiamo fatto, e preparato per la istruzione professionale degli industriali ed artigiani delle città, per i progressi di tutte le industrie fine, che derivano dalle arti belle e dagli usi della vita d'un popolo colto, per quella dei possidenti e dei contadini, per portare alla terra coll'acquisto di una pratica operativa i ragazzi senza famiglia, distribuendoli in colonie agrarie in ogni regione? Non avremo fatto qualche progresso colle colonie penitenziarie, atte a redimere col lavoro i delinquenti? Poi, non avremo da presentare i nostri studii dal punto di vista mineralogico e degli emendamenti agrarii? Non avremo fatto studii comparativi anche sui dialetti per condurre da questi alla lingua per la via più naturale i nuovi scolari. Vorremmo che per allora fosse preparata una biblioteca popolare, la quale servisse di lettura istruttiva specialmente per gli operai cittadini ed i contadini; poichè la scuola obbligatoria non significa nulla, se dopo avere imparato a leggere i contadini non avranno libri addatti alla loro intelligenza ed alla loro professione. Si vorrebbe pure che allora si potesse mostrare tutto quello che in Italia s'è fatto per i miglioramenti igienici tanto delle città come dei villaggi, per le abitazioni anche dei poveri, per tutto quello che può giovare ad un tempo alla salute dei lavoratori del suolo e ad impedire la dispersione delle materie fertilizzanti.

Non procediamo più avanti; chi più ne ha, più ne metta. Ma se tutte le associazioni che si danno il titolo di politiche, di scientifiche e tutte quelle altre che esistono, o si potrebbero fare per questo, facessero le loro proposte per estendere il programma degli *studii* e delle *opere* per preparare la esposizione italiana o di Napoli, o di Roma che sia, o di tutte e due queste città da qui ad alcuni anni, si avrebbe anche dato un buon indirizzo a tutti coloro, che prendono sul serio la parola progresso e che lo cercano in sè ed attorno a sè.

Così le esposizioni non saranno soltanto uno spettacolo; ma un passo avanti fatto dalla Nazione, che oltre alle speciali e locali, potrà tenerne una di nazionale in diverso luogo ogni decina di anni.

Cosa fece l'Italia per redimersi.

IV.

Singolare caso di questa rivoluzione di non essersi accordati di farla nascere contemporaneamente, onde imporre, se non altro all'Austria, che temeva che tal cosa accadesse. Torino seppe i fatti di Rieti al Volturno il di che era padrone di pôter disporre dell'esercito; e Napoli potè conoscere i fatti del Piemonte, solo in quel momento in cui le fortezze erano state consegnate al nemico.

Santarosa, ministro della guerra in Piemonte, non si lasciò abbattere pel disastro di Napoli; chiamati sotto le bandiere i contingenti con proclami di fuoco, tentò comunicare l'ardore patriottico ai soldati dicendo ad essi: « L'esercito non può volere l'intervento « austriaco, nè il disonore della sua « bandiera. All'armi dunque! Che ciascheduno accorra sul Po e sul Ticino per difendere la libertà e la patria! » Ma di mano in mano che le disposizioni di Carlo Felice si facevano note, lo zelo diminuiva nell'esercito, e l'Austria sicura anche da questo lato, non volle rinunziare al partito già preso, e passato il Ticino, gli austriaci batterono i piemontesi il 6 aprile, occuparono Casale, Alessandria, Tortona; e i capi rivoluzionari partiti per l'esilio; il La-Tour entrò a Torino, e ristabilì l'assolutismo come voleva il re Carlo Felice Così ebbe fine questa incompleta rivoluzione, funesta cotanto alla generazione che la tentò, poichè rimessi i principi nel loro seggio, spaventati come erano dalla rivoluzione, perfezionarono l'arte della vendetta, e i patiboli, l'esilio, le torture le più acerbe, e il sangue cittadino sparso per ogni dove, la sgherraglia e le carceri organizzate in ogni punto di questa infelice Italia; i principi invece di cogliere un soave frutto di ammaestramento e di conforto per l'avvenire, si recarono ad onore di poter aver vittime e carnefici per saziare la loro ira e la loro vendetta.

L'Austria orgogliosa per tale risultato, divenne l'arbitra assoluta su tutti i governi della Penisola, e affidata alla sua vecchia politica punitrice implacabile del patriottismo, ferma nel suo principio di crudele severità e di selvatica giustizia; dominatrice sicura su d'un popolo vinto e prostrato, contaminò nel sangue la sua barbara potenza, credendo in tal modo di rendere impossibile ogni altro tentativo per parte della popolazione lombarda. Il piano insurrezionale del 1821 fallì, e i contemporanei avendolo giudicato *inconsiderato e folle, anzi dannoso al benessere della pace;* dall'insuccesso immediato, tanto favorevole all'Austria, la posterità gli rese giustizia; poichè la rivoluzione incompleta del 21 preparò le posteriori che risposero al concetto d'una grande idea — *Italia una, con Roma capitale.* —

Se l'esorbitanze delle fazioni, le imprese temerarie, i conati calamitosi argomentano l'inesperienza e la poca entratura nell'arringo civile; l'uso dei mezzi barbari e disumani per tutelar la potenza, prova altrettanto dalla parte di chi governa. L'Austria e Napoli coi loro codici duri e crudeli nei casi di stato rinnovarono l'età di Falaride, la cui crudeltà ingegnosa ci fa innorridire, mentre le nazioni più umane purgarono i loro codici da ogni vestigio di essa. La reazione la vinse nel 1821, e il furore dei governi contro i Carbonari non trovando più limiti portar dovea quei buoni effetti sui pubblici costumi, da obbligar l'uomo a pensare ed agire. Le atrocità sciagurate inspirando un salutevole terrore da una parte, furono ottimo elemento per ingigantire la vita nazionale e operativa dall'altra. Napoli ebbe nuovamente il turpe privilegio di dare agli altri principi l'esempio di crudeltà mai più pensate. A leggere gli storici e gli atti di quell'infame governo, confessar conviene che gli ergastoli di Spilberga e le cave metalliche della Siberia sono castighi pietosi verso i macelli napoletani. Rassicurata la corte dalla presenza delle armi austriache, il Nerone non pensò che a far penzolare in molte orribili maniere le teste contorte degli appiccati politici, dopo gli spasimi della più crudele tortura. E questo uomo inumano ogni dì ascoltava la messa; e quando passò per Udine per recarsi a Lubiana si mostrò pietoso e cristiano come fosse un altro Giosia. Così si scriveva allora negli Archivi pubblici. A tal punto era arrivata l'ipocrisia e l'adulazione vergognosa dei tempi! Ma passiamo ad altre scene non meno crudeli e spietate.

Il Piemonte segnalò egualmente la vittoria sulla rivoluzione colle proscrizioni. Carlo Felice agì come volle la corte di Vienna. I gesuiti furono il suo occhio destro; e sebbene represse con estremo rigore le idee rivoluzionarie, la demoralizzazione della Corte dissipata e licenziosa, dimenticava esistervi in Torino una minoranza di uomini serii che continuavano a pensare all'Italia, mantenendo nel cuore la scintilla del patriottismo. Il duca di Modena Francesco IV cooperatore principale dell'Austria, un piccolo tiranello del medio-evo, era più conseguente degli altri principi, poichè si propose di fare uno stato modello di assolutismo nel suo ducato dopo i fatti del marzo.

(Continua)

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 20:

Il presidente comunica la trasmissione della legge pel monumento a Calatafimi.

Approvansi senza discussione leggine e la spesa per l'esercizio finanziario 84-85.

Bilancio degli esteri. Pantaleoni occucupasi dell'emigrazione, quindi della conversione dei beni di Propaganda Fide, che riconosce istituzione diretta della S. Sede. Ritiene necessario un provvedimento governativo.

Levasi la seduta alle 5.

Camera dei Deputati

Raccomandazioni ferroviarie.

Genala risponde promettendo.

Cavallini chiede una legge per regolare la telefonia.

Approvasi il bilancio L. P. in lire 184,659,068. Domani votazione a scrutinio segreto.

Interrogazione di Robecchi ed altri sui fatti accaduti in Lonate Pozzolo; svolgerassi domattina.

Damiani svolge l'interrogazione al ministro degli esteri sui programmi per gli esami di concorso ai posti vacanti del suo ministero, e Mancini risponde che il ministro ha diritto di variare i programmi, secondo i bisogni del tempo.

Levasi la seduta alle 7.5.

NOTIZIE ITALIANE

Le convenzioni ferroviarie. Telegrafano da Roma (20) alla *Gazzetta di Venezia*:

Nella riunione di ieri sera della maggioranza, Depretis raccomandò caldamente agli amici del Ministero d'intervenire tutti oggi per la nomina dei rimanenti membri della Commissione, che esaminerà le convenzioni ferroviarie. Disse che mai dopo la costituzione del Regno, la Camera ebbe da pronunziarsi sopra una questione più importante. Dichiarò che, ove la legge fosse respinta, il Gabinetto lascierebbe il suo posto.

Magliani spiegò e giustificò le convenzioni sotto l'aspetto finanziario. Insistette soprattutto a dimostrare che le condizioni non sono dirette a larvare alcun prestito, ma ad evitare nuove emissioni di rendita. Ciò costituisce il loro massimo vantaggio. Dimostrò, inoltre che le attuali convenzioni assicurano agli assuntori vantaggi minori di quelle già proposte da Spaventa.

Grimaldi sostenne che la diminuzione delle tariffe pattuite delle nuove convenzioni sono per otto decimi minori di quelle di Baccarini.

Genala mise in rilievo l'importanza della costituzione d'una dotazione fissa come fondo costante di riserva, nonchè il più sicuro controllo riservato allo Stato circa le nuove costruzioni.

5

APPENDICE

LA COLPA ALTRUI

RACCONTO DI G. F. P.

IV.

La storia di un morto.

Si andò alla caccia il domani; e se le lepri non ebbero a patire dal mio piombo, quel povero cavallo non deve, con tutta la sua distinta intelligenza, avere capito quel dare furioso degli sproni ne' suoi fianchi, ch'era un inconscio sfogo dell'ira che mi fremeva dentro.

Si tornò stanchi dalla caccia, e cavallo ed uomo avevano soprattutto bisogno di riposo.

L'indomani si fu sorpresi da uno di quei freddi antecipati, che talora le nostre Alpi nevose ci mandano nel bel mezzo dell'ottobre. Poi fu peggio ancora; ed ella mi disse, che sarebbe volontieri tornata in città, dove le stanze erano più riparate.

— Fai bene! risposi io asciutto asciutto; e null'altro. Diedi piuttosto gli ordini per la carrozza e m'immersi nei miei pensieri, non volendo dare uno scoppio, finchè il mio sospetto non fosse certezza.

La certezza non tardò, quando potei vedere i segni della gravidanza d'Emilia d'uno che non poteva essere mio figlio.

Pensa in quale stato d'animo io mi trovassi in que' giorni. Dovevo accorrere dal marchesino e gettargli in faccia tutta la mia ira? Dovevo interrogare qualcheduno e fare così vieppiù palese la mia vergogna? Dovevo dire a colei, che bisognava separarsi per sempre? E questa separazione dovevo farla apertamente e con chiasso, od alla chetichella? Ma già come evitare lo scandalo e la vergogna, che sarebbero ad ogni modo divenuti palesi tra non molto?

Io piansi e piansi e non trovai in me la forza di far nulla.

Fui vigliacco; e non seppi nemmeno prendere una risoluzione da uomo, qualunque si fosse.

Io mi trovai colpito nel mio affetto, senza alcuna speranza di bene, colla coscienza di avere adoperato tutta la mia vita per il bene della famiglia, di essere stato umano con tutti, sperando poi di essere retribuito ben altrimenti da colei che avevo amato.

Passai tutto il resto dell'autunno e poi la lunga vernata ed anche parte della primavera senza muovermi dalla mia villa, e fingendo di occuparmi d'affari. Mi parve di essere compassionato fino da' miei servi e dipendenti; ed anche quella compassione m'irritava, per cui qualche volta ero brusco senza ragione, avendo essi tutte le premure per me.

Un giorno scappò detto alla mia gastalda: — Povero padrone, mi fa pena a vederlo così solo!

Sì! ero solo! Solo sarei stato per sempre.

Io non saprei come spiegarti nemmeno la mia condotta, che poteva parere una vigliacca trascuranza, e lo era anche.

Non se la potevano spiegare nemmeno altri, nè i parenti cioè, nè gli amici, che certo avranno dovuto sospettare la verità.

Io non fui in tempo di far altro, che di dare il mio nome a te, che non eri mio figlio e di cui dovetti accettare la paternità legale.

La separazione venne dopo acconsentita da entrambi, intermediaria mia sorella e la madre di colei.

Col mezzo del cugino si mise a balia il neonato, ch'io non volli mai vedere, come neppure la madre tua. Io non ebbi mai altro coraggio, che quello della passività.

Si disse a Milano, che mi era nato un settimino, ma robusto ed in ottima salute. La separazione sorvenuta dappoi spiegò poscia ogni cosa.

Quello che ho fatto per il figlio di mia moglie, tu, o Guido, lo puoi sapere dal mio cugino padre Barnaba, che ti assistette da padre, coltivò il tuo ingegno, ti diede una professione. Io conservai per te scrupolosamente tutto quello del mio che la legge ti assegnava delle mie sostanze, lasciando il resto ai nepoti.

Quale fosse la mia vita, quali e quante le mie sofferenze morali non occorre che io te lo dica. Basta, che tu sappia, che la mia morte ne sarà accelerata di anni parecchi.

Essa mi è consolata però da una cosa: dall'avere saputo, che quegli che portava il mio nome per il diritto che la legge presa alla lettera gli assegnava, gli fece onore combattendo per la patria, come avevo fatto io nel 1848.

La madre tua ebbe il pudore di rinunziare ad esso quando se ne mise, un po' tardi per lei, un altro che si era dato.

Se tu vorrai conoscerla, cercala dove tu possa trovarla. Io non voglio che tu manchi verso di lei al tuo dovere di figlio, anche se essa si scordò di quello di moglie e di madre.

Ti unisco a queste rivelazioni il ritratto di quello che ti diede il nome e di quello ch'è tuo padre vero e che fu mio offensore e nemico.

Tu mi scusa di quello che non ho voluto fare per te. Di quello che ho fatto non ti chiedo altra gratitudine, se non che tu porti degnamente il mio nome, che tu espii *le colpe altrui* continuando ad offrire te stesso per la Patria, fino a che sia libera tutta.

Pochi giorni io vivrò ancora, poche ore forse. Ricorri, se ti fa bisogno, al consiglio ed all'aiuto di quegli che ti fece da padre e da tutore. Egli è un frate, ma anche un onest'uomo ed un buon patriotta.

Se tu potrai condurre vita tranquilla nella tua campagna, ricordati d'una cosa, che quelli che ti servono e lavorano per te sono tuoi fratelli. Che se qualcheduno ti gettasse mai in faccia la parola: Bastardo! fa di rispondere una cosa sola: Io sono figlio delle mie opere — e mostrati degno anche di *espiare le colpe altrui.*

(Continua) TOMMASO GUIDI.

L'organico giudiziario. La Giunta per le riforme dell'organico giudiziario eleva la competenza dei conciliatori a cento lire; abolisce i tribunali civili e correzionali come tribunali collegiali e li moltiplica come giudice unico, concentrandovi nelle materie penali la competenza dei poteri e dei tribunali; abolisce le corti d'appello istituendo dei tribunali provinciali; abolisce le cassazioni istituendo le terze istanze; conserva in Roma la cassazione unica per le materie disciplinari, penali e pei conflitti di giurisdizione.

Per il Mediterraneo. Pare, e lo speriamo, che Italia e Francia si sieno messe d'accordo per impedire un altro sviluppo della preponderanza inglese nel Mediterraneo, avvenga oppur non avvenga la Conferenza per gli affari dell'Egitto.

Le opinioni di queste due potenze sono seguite anche dall'Austria.

Secondo alcuni giornali, non è lontano il giorno che l'Italia, in premio del suo silenzio tunisino e tripolitano, verrà compensata, senza uscire d'Europa, da una parte e dall'altra.

Noi crediamo che a qualche cosa di buono abbia da finire la longanimità del Governo italiano e che le nostre irresoluzioni non abbiano da restar sempre irresoluzioni.

NOTIZIE ESTERE

Due discorsi. Francesco Giuseppe chiuse il Parlamento ungherese con un discorso che constata le relazioni amichevoli dell'Austria-Ungheria con tutti gli Stati d'Europa. Si congratulò delle linee ferroviarie e degli altri lavori votati per la difesa del Regno ed è lieto di veder assicurata la pace europea.

Alfonso di Spagna aperse invece le *Cortes*, constatando anche lui le relazioni amichevoli con tutti e in ispecie quelle col Vaticano, mai più tanto cordiali. Tutto va meglio in Spagna, finanze, marina, esercito, istruzione: le discordie civili (le ha chiamate così) non bastano a crollare l'ordine nell'interno e la considerazione al di fuori.

Anche la Spagna estese le sue conquiste, essendo stata riconosciuta la sua sovranità sull'Arcipelago Sulu.

I discorsi delle Corone sono sempre ottimisti.

Il rifiuto della Svizzera. La Svizzera non vuole acconsentire alla richiesta della Germania di restringere il diritto d'asilo per i profughi politici socialisti.

L'incendio del teatro. Vienna 20. È ormai constatato che l'origine dell'incendio dello *Stadttheater* non fu accidentale, ma pur troppo dolosa.

I due arrestati confessano d'esser fuggiti dal tetto appena scoppiato il fuoco.

Essi fuggirono dunque senza dir nulla, sicchè il fuoco poteva espandersi liberamente.

Il danaro affluisce in quantità a pro dei danneggiati.

Sinora si sono raccolti 8000 fiorini.

Contro l'idrofobia. Parigi 20. L'Accademia delle scienze, dinanzi alla quale Pasteur lesse una memoria dimostrante ch'egli ha trovato il rimedio per l'idrofobia, decise di comunicare quella memoria a tutti i governi in forma ufficiale.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Consiglio Comunale. Nella seduta del 20 corr. il Consiglio Comunale:

Approvò le proposte di riforma al Regolamento organico dell'Istituto Uccellis;

Approvò il progetto e la spesa per la costruzione di una latrina pubblica in Giardino;

Sancì il Regolamento e le tariffe per il trasporto dei cadaveri e pompe funebri;

Ammise le proposte di riforma del servizio ostetrico per i poveri.

Monumento a Garibaldi.

Elenco delle offerte in danaro ed oggetti per la Lotteria.

Somma precedente l. 727.90

Brussi comm. Gaetano R. Prefetto l. 40, cav. Luzzatto Graziadio l. 25, Anzil Olinto l. 1, Spezzotti Luigi l. 5, Zignoni contessa Isabella l. 10, Bertaccioli l. 2, Giacomo Olivo l. 5, Giuliani Antonio l. 1, Pauluzza Antonio l. 3, Bergagna Giacomo l. 2, Lucich Pietro l. 3, Gragnano Carlo l. 2, Tremonti Pasquale l. 2, Cimetti Amadio lire 1, Gaiotti Giacomo c. 80, Colautto Giuseppe l. 1, Tami ing. Silvio l. 5, Corradini Ferdinando l. 2, Pavan Francesco l. 1, Bosetti l. 2, Ferrari Pietro l. 1, Bianchi Antonio l. 2, Di Colloredo co. Giovanni l. 5, Chiaruttini ing. Antonio l. 6, Dabalà comm. Marco l. 5, Dabalà avv. Antonio l. 5, Joppi dottor Antonio l. 3, C. C. da Trieste l. 50, co. G. B. Orgnani-Martina l. 20, Tiziano D'Orlandi l. 2, Cantoni Giuseppe l. 3, Pellegrini G. B. l. 5, Rebasti Antonio l. 1, Provvisonato Francesco l. 1, fratelli Mulinaris l. 2, Maria Miani ved. Ronzoni l. 1, ved. Rauch Antonietta l. 4, Margreth e comp. l. 10, Centrame Benedetto l. 2, Rojatti Domenico l. 1, Ronchi Agostino l. 1, Angeli Giovanni c. 50, Carrara Ermenegildo c. 50, Giordani Giuseppe l. 2, Bernava Giuseppe l. 1, Bischoff Andrea l. 3.

Somma totale l. 976.70

Ciani Francesco n. 6 bottiglie vino spumante, N. N. due stampe rapp. Ossari di Custoza e S. Martino, Levis famiglia ritratto di Garibaldi, Guatto Giacomo ciambella pane, Vidoni Maria orecchini e spillone venturina, Turigatti Pietro quattro bottiglie vino, D'Aronco Elia busto di Garibaldi in gesso. De Belgrado co. Orazio due bottiglie vino, Vacchiani Antonio scalpellino n. 4 poggia carte di marmo, Biasoli Luigi farm. un servizio da rosolio, Nigris Ferdinando la sacra bibbia, Boer Augusto 1 paio stivallini, Leskovic, Marussig e Muzzatti n. 6 bottiglia lambrusco, Carlo Burghart un barile birra da 25 litri, Fratelli Dorta un barile birra da 25 litri, nob. Rimini incisioni, ossari d Custoza e S. Martino, prof. Renier illustrazione popolare 1875-76 volumi 1, Nicolò nob. de Brandis due oleografie con cornice, Rocco Omobono due vasi colorati in vetro, Bastanzetti Donato un porta ombrelle in ghisa, Bastanzetti Remigio un ferro da stirare, Trani Pietro n. 4 bottiglie vino in sorte, co. Pietro di Colloredo Mels da Padova n. 20 copie del volume «Note e impressioni ricavate dalle opere di Ugo Foscolo.»

Istituto filodrammatico. Ecco il programma del magnifico trattenimento di questa sera, a totale vantaggio del fondo pel monumento a Giuseppe Garibaldi:

1. Primo atto della commedia del comm. Paolo Ferrari, socio onorario dell'Istituto: *Nessuno va al campo*.
2. Romanza «Perchè» del maestro Filippi, cantata dal signor *Menotti Delfino*.
3. Secondo atto della suddetta commedia.
4. Romanza «A te» del maestro Tessarin, eseguita dal signor *Menotti Delfino*.
5. *In morte di Giuseppe Garibaldi* «all'Italia» versi di G. Cresimanni, declamati dalla signora Sofonisba Troisi.
6. Duetto nell'opera «I Puritani» del maestro Donizetti, eseguito dai signori *Menotti Delfino* ed *Adriano Pantaleoni*.
7. *Il parlatore eterno*, scherzo comico in 1 atto.

La distinta maestra signora Luigia Carlini-Fiappo si presta gentilmente per l'accompagnamento al pianoforte.

Prezzi: Ingresso alla platea e loggie lire 1. — Idem pei sott'ufficiali e ragazzi cent. 50. — Idem al loggione cent. 50. — Una sedia in platea e seconda loggia cent. 75. — Una poltroncina lire 1.50. — Un palco lire 5.

Poltroncine, sedie e palchi sono vendibili al Camerino del teatro dalle ore 12 mer. alle 2 pom.

Comincia alle ore 8 e mezza.

Rizzardi Romano. Questo egregio funzionario dalla cancelleria della Pretura di Arsiero fu promosso a quella della Pretura di Codroipo. Egli troverà ben tosto nella sua nuova residenza quella corrispondenza di affetti che seppe meritarsi ad Arsiero, perchè i Friulani sanno, al pari d'ogni altro, tener giusto conto delle belle qualità.

Nell'alto Oguè. Sotto questo titolo l'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia* pubblica una serie di lettere o meglio un estratto delle lettere che da un anno e mezzo hanno mandato i nostri arditi concittadini ed amici Giacomo co. Di Brazzà ed Attilio Pecile, che per amore della scienza esplorano quelle remote contrade Africane.

Esse sono interessantissime ed acquistano maggiore interesse per coloro che conoscono personalmente ed apprezzano i nostri bravi concittadini; si leggono d'un fiato e danno un'esattissima idea dei paesi e dei costumi di quei popoli barbari già da varii anni esplorati dal co. Pietro di Brazzà, nonchè delle fatiche, delle privazioni e dei pericoli cui per amore della scienza si sono assoggettati i nostri ottimi e valorosi amici.

Mandiamo ai lontani ed alle loro famiglie i nostri più sinceri auguri.

La *Nuova Antologia* si trova anche al Gabinetto di Lettura della Società Alpina Friulana ove appunto abbiamo scorso l'ultimo numero.

Lavori pubblici. Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici approvò il progetto di rialzo ed ingresso dell'argine sinistro del Tagliamento presso il confine di Turrida da Gradisca di Spilimbergo a Casale Loreto, e quello per il rialzo e l'ingrosso dell'argine del Meschio dal Ponte della strada comunale fra Lancenigo e Sacile fino allo sbocco del Livenza nella nostra Provincia.

Società fra gli agenti di Commercio. Questa benemerita Società è giunta al suo 2° anno di vita e meritò di venir premiata con medaglia di bronzo alla Esposizione della nostra Provincia.

Dal resoconto della sua Presidenza vediamo aver la Società fra gli Agenti di Commercio ecc. cercato di istituire una scuola commerciale a vantaggio dei giovani soci che non avessero potuto percorrere pubblici studj speciali. La scuola non ebbe luogo finora per mancanza di un numero di aderenti; ma la Società non ne ha abbandonato l'idea e con giustezza spera che in un tempo non lontano i lumi maggiori ne persuaderanno a tutti la somma utilità.

Pigliò parte attiva nella discussione delle leggi Sociali, promesse dal ministro Berti, le caldeggiò con forza, e tornerà a caldeggiarle quando l'on. Grimaldi, come disse, tornerà a sollevare quella importante questione.

Spese lire 800 nella bandiera, disegno dell'egregio Masutti, avendone però raccolte 302,35 da una privata contribuzione dei soci.

I soci effettivi che alla fine dell'anno sociale erano 97, crebbero di 48; i patrocinatori che erano 16 si sono ammentati di 4; cosichè la Società conta ora 153 membri e ne conterebbe 165, se 12 non si avesse dovuto radiarli, in omaggio allo Statuto, per mora nelle contribuzioni.

Pochi sono i soci della Provincia (7), ma speriamo che anche gli Agenti di commercio, industria e possidenza privata sparsi nelle terre del Friuli vorranno affratellarsi con quelli della Città in un sodalizio forte e vantaggioso per tutti.

Il patrimonio che ai 31 marzo 1883 ascendeva a lire 4392,01, ai 31 marzo dell'anno in corso era salito a l. 7419.40 fra contribuzioni, interessi e l. 146.50 di oblazioni volontarie.

Le spese furono di sole lire 587.95.

In questo patrimonio sono però comprese lire 501.08 di crediti verso Soci, ancora inscritti nei ruoli.

Col primo aprile del 1885 la Società dovrà incominciare a pagare i sussidi per malattia temporanea de' suoi componenti.

Si son collocati due albi uno *dei soci patrocinatori*, ed uno *di beneficenza* nel quale figura per primo il nome del signor Pio Italico Modolo.

Il Consiglio tenne 19 sedute nell'anno.

Finisce il resoconto con una lode alla solerzia del segretario sociale sig. Giovanni Mantovani e del suo assistente signor Umberto Calice, nonchè all'attività del collettore Vincenzo Sartoretti.

Ci congratuliamo con questa brava Società de' suoi rapidi e sicuri progressi e, per il vantaggio di una classe numerosa e del paese, che indirettamente sentirà di quel benessere i frutti, glieli anguriamo raddoppiati nell'avvenire.

Allo scopo di concordare una lista di candidati per le elezioni suppletive di domenica, i soci tutti sono pregati ad intervenire ad una riunione privata che avrà luogo giovedì 22 corrente alle ore 4 pom. nei locali della Società in Via dei Teatri.

Suicida? Leggiamo nell'*Alabarda triestina*: «Giov. Cimenti da Udine, d'anni 18, fabbro, abitante in via Molino a vento n. 160, mentre era in cesso cadde giù da un tavolato ove stava piantato un chiodo, il quale gli si conficcò nel collo, producendogli una ferita gravissima.

Così narra il triste fatto lo stesso ragazzo che ieri mattina alle 5 e mezza venne trovato privo di sensi in un lago di sangue e trasportato tosto all'ospitale. Però tutto fa supporre che invece del fatale accidente si tratti di un tentato suicidio».

La maniera di farsi ricchi. Franklin ha scritto un libro per insegnare a farsi ricchi col lavoro e col risparmio; Caio invece si è fatto tale con una piccola somma, in pochi anni, grazie al commercio della corda e del sapone. Non aveva nulla ed ora è un capitalista; allora che era povero e galantuomo nessuno accorgeva di lui, adesso che è ricco e ladro gli danno sempre ragione.

Noi vedremo presto, col mezzo della corda, salire gli schincapenne e i barabba dalle anticamere della prigione agli onori, alle cariche, alla potenza.

Si vanno escogitando rimedii contro la miseria delle campagne; cacciate via gli strozzini e avrete meno emigranti derelitti e meno pellagrosi.

Il povero contadino che ha bisogno di poche lire viene alla città coll'idea di trovarle alla Banca. Ma la Banca esige due firme oltre la sua; come averle?

Lo strozzino *pinc* (chiamiamo così questa specie) che gira e rigira intorno alla Banca, gli si fa presso. Egli è un buon uomo, e con un onesto 10 per cento porrà la sua firma. E la terza? domanda il povero contadino.

Il *pinc* si ricorda allora di avere un amico nello stesso caso del contadino, il quale firmerà volentieri se la somma da pigliarsi alla Banca verrà aumentata di quanto a lui fa bisogno e ch'egli pagherà puntualmente alla scadenza.

Il contadino, tutto lieto, si frega le mani; la cambiale colle tre firme è pronta, viene il denaro; ma viene anche la scadenza e il contadino che ha avuto 200 lire, si trova solo a doverne pagare, oltre gli interessi, 5 o 6 cento; cioè la sua parte, quella dell'altro e la mancia data al *pinc* che gli fece concludere un così lauto affare.

Ma qualche volta succede anche peggio. Il contadino viene alla prima scadenza colla sua parte, credendo nella lealtà dell'altro firmato. Questi dall'India fa un viaggetto in Candia; disgrazie, tradimenti, un po' di tutto insomma, a sentirlo, lo hanno ridotto al verde. Il contadino è costretto a scontare una parte del debito ed a rinnovar la cambiale. Li riceve un'altra strozzata e non di rado, con un quarto canaglione, gli si ripete il giuoco di prima.

Come finisce? Finisce sovente con la vendita all'asta della casetta o del campicello di quello sventurato che si recò alla Banca per aiutarsi e che invece ne ebbe la propria rovina.

La Banca non ha colpa: sapevamcelo, diremo con quelli di Gubbio; ma perchè si tollerano gli strozzini? Perchè si accettano firme impossibili?

È chiaro pur troppo che delle Banche, istituite anche contro l'usura, le canaglie usuraie hanno saputo farsi un vivaio. Domandiamo: Di chi la colpa?

Da Gemona in data 20 corr. ci scrivono: La causa dei nostri poveri maestri va facendosi strada: è un progredire lento lento pur troppo, ma è un progredire che deve senza fallo raggiungere la sua nobile meta.

Intanto facciamo voti perchè si compiano al più presto gli studii voluti, e si riesca a trovar modo di provvedere efficacemente a quei benemeriti cittadini che con lungo martirio consumano la loro vita nelle scuole.

Facciamo voti perchè, non ostante la molteplicità delle leggi importanti da discutersi prima della chiusura di questa sezione, la Camera trovi anche il tempo di trattare in essa delle sorti degli educatori del popolo; cioè di «provvedere a tutelare ed a difendere «da ogni sopruso i loro diritti, di pen«sare ad un aumento del *minimum*, e «ad un aumento progressivo negli sti«pendi».

È quistione di giustizia e di decoro il pensare alla vita materiale, nonchè a quella morale e civile di una casta addolorata e negletta, qual è quella dei poveri maestri elementari. L. A. L.

Del prof. Fioretto annunciamo un nuovo opuscolo, del quale parleremo in appresso. Esso è intitolato. «Nuova ipotesi sulla formazione dell'alfabeto e nuovo metodo razionale per insegnare a leggere nelle scuole elementari. Saggio proposto ai Consigli scolastici ed ai maestri».

Povere piante. Chi vuol vedere fin dove arrivi la stoltezza della malvagità umana che opera il male per il male, vada fuori Porta Venezia e quivi, infilato il viale a manritta, osserverà coi propri occhi e giudicherà se gli abbiamo detto il vero. Tre o quattro di que' floridi alberelli parzialmente scortecciati dall'alto al basso, altro circolarmente e ben addentro tagliato alla foggia di cono, ed altro infine spaccato e lasciato lì da cotest' *eroe della roncola* a documento quasi dell'alta sua prodezza da mascalzone.

O pazienza che tanto sostieni!

Malattia dei gelsi. Per molti Comuni della Provincia si è manifestata la malattia specialmente nei nuovi germogli dei gelsi, per cui le foglie avvizziscono e diseccano, e sotto la pressione delle dita si riducono in polvere.

Da una ispezione che il prof. Mangauotti fece per incarico della Prefettura ai luoghi più infestati si ebbe il convincimento trattarsi di un semplicissimo insetto dell'ordine dei Coleotteri, sezione dei Curculionidi, e probabilmente dei Curculio vitis non ancora pervenuto alla sua ordinaria grandezza.

L'unico mezzo che si presenta opportuno per difendersi da questo danno che può farsi ancor maggiore nell'anno venturo, ove si lasci produrre una nuova generazione, è quello di distruggere subito l'insetto recidendo tutti i ramoscelli che ne sono attaccati, prima, cioè che perdano le foglie secche ed abbruciandoli con la massima cura.

Speriamo che gli agricoltori vorranno far tesoro di questo suggerimento e provvedere di conformità evitando così dei danneggiamenti che negli anni venturi potrebbero essere gravissimi. *(Nuova Arena)*.

Albo della Questura. *Arrestati per questua.* Un giovanetto d'anni 8, che fu accompagnato in seno alla sua famiglia a Beivars, ed una donna, certa C. vedova Magrin, che fu deferita all'autorità giudiziaria.

A Comeglians tre individui, che furono poi arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria, mediante rottura di una porta rubarono pochi attrezzi rurali e formaggio, il tutto per l'importo di L. 11 circa.

A Zuglio fu rubata una capra valutata L. 20 in danno di Cedolin Marianna ad opera di ignoti, i quali rubarono altra capra a certa Romana Rosa.

A Cavasso. Nuovo furto in chiesa di L. 4 ad opera di ignoti.

Pietà per i nasi. A quando lo spargimento del cloro nei pubblici *water-closets*? Con questi caldi, se ne sente il più vivo bisogno.

Cane da caccia. Chi avesse trovato un cane da caccia, pelo lungo, bianco e macchie camelia chiara, riceverà competente mancia se lo consegnerà al cav. Tomada di Mortegliano.

Rettifica. Ci fanno avvertiti, rispetto ad una notizia introdotta nella nostra cronaca di ieri, non essere vero che si sia tenuta ier l'altro una conferenza fra i rappresentanti del Municipio di Udine ed i rappresentanti delle ferrovie per stabilire la località ove dovrebbe sorgere il fabbricato della dogana unica.

E' da temersi anche che in alto si consulti molto per non fare niente, e tardi ed incompletamente. Nella nostra Stazione si procedette sempre così. Altri lavori incominciati si sono sospesi. Il provvisorio è oggidì di moda.

I manzetti sopra l'anno sono gli animali, che più si esportano dal nostro Friuli. E' un'industria che frutta, essendo essi, relativamente a quello che costano all'allevatore, i meglio pagati dagli incettatori.

Sarebbe utile di conoscere due cose in rapporto a questa esportazione, per farne delle deduzioni circa all'ampliamento da darsi a questa industria; cioè il *numero* dei manzetti che annualmente si esportano, ed il *prezzo medio* a cui si pagano, distinguendo poi anche quelli della razza paesana e della incrociata colla friburghese.

Volendo promuovere sempre più questo allevamento, bisogna vedere quanto vi si guadagna e quanto vi si spende, e quanto vi si guadagna di più a farlo piuttosto in un modo che nell'altro.

Che vi si guadagni, e bene, l'ultimo dei contadini lo sa dire; ed anzi se i nostri contadini sono andati d'anno in anno accrescendo il numero delle vacche riproduttrici per avere questi allievi da vendere, vuol dire, che hanno fatto i loro conti. Anzi essi medesimi lo dicono, che questa è una delle loro principali risorse. Ma i fatti messi a confronto tra loro possono servire di guida nel far meglio. P. e. se i vitellozzi della razza incrociata, o trasformata, della stessa età si pagano di più degli altri, ognuno comprende il vantaggio di procedere negli incroci e di darsi dei buoni tori svizzeri ed in numero sufficiente, per accrescere la somma dei guadagni.

Conviene notare, che per l'allevatore i guadagni proporzionali sui vitellozzi di un anno, o poco più, sono maggiori che sui manzetti di tre anni, essendo maggiore la differenza tra la spesa ed il ricavato. Finchè adunque vi sono di quelli che fanno molta ricerca di quei vitellozzi, bisogna occuparsi a produrli in maggior copia e di tale qualità che compensino di più.

Notiamo poi questo fatto della esportazione dei nostri *sorannelli* per correggere una deduzione statistica comparativa riguardo all'allevamento, cui altri può fare ed ha fatto sul numero comparativo degli animali posseduti da una provincia in confronto di qualche altra.

P. e. altri ha voluto fare una deduzione dalla statistica dei bovini, riportata anche dal Cantoni nel suo manualetto intitolato, *Il Prato*, che noi in Friuli alleviamo meno bovini p. e. che nella Provincia di Padova ed in altre.

Una simile deduzione peccherebbe per due conti; l'uno, perchè la proporzionalità sarebbe basata sulla superficie del terreno, l'altro, perchè ci vuole un altro modo di calcolo per chi alleva soltanto per sè, e per chi esporta ogni anno una quantità di allievi.

Non sappiamo prima di tutto, se nella statistica pubblicata dal Cantoni nel suo *Prato* quando parla di *capi di grosso bestiame* che esistono per ogni *chilometro quadrato* in ogni Provincia d'Italia, s'intenda dei soli *bovini*, od anche degli *equini*, nè se s'intende che i *capi grossi* sieno soltanto quelli che hanno raggiunto l'età normale, od anche i vitelli ed i piccoli manzetti.

Se non c'inganniamo, il Cantoni deve avere inteso proprio soltanto dei *capi grossi* e non dei vitellozzi cui noi chiamiamo *sorannelli*. Altrimenti non sapremmo spiegarci come subito dopo la Provincia di Milano venga quella di Padova, e che questa lasci di molto addietro a sè Udine, preceduta anche da Vicenza e Treviso, da Rovigo e perfino da Venezia.

Lasciando stare, che la Provincia di Udine ha molta parte della sua superficie dove non si potrebbe allevare nulla, mentre quella di Padova ha tutta dei buoni terreni, i quali essendo profondi e tenaci domandano anche un numero di buoi da lavoro proporzionalmente maggiore, resta quest'altro fatto, che la Provincia di Padova e così le altre venete succitate tengono la stalla prima per il lavoro, poscia per il macello, mentre in buona parte di quella di Udine si allevano in grande copia i manzetti, o sorannelli per venderli quando non hanno ancora un terzo del loro incremento.

Adunque qui, anche se si avessero in minor copia gli animali fatti, si alleverebbe molto di più, per cui vendiamo fuori di Provincia più degli altri.

Da quella statistica del valente amico nostro apparisce, che la Provincia di Milano ha 55.3 capi grossi per chilometro quadrato, cioè, com'ei dice, più di *un mezzo capo di grosso bestiame per ettaro* e Padova n'avrebbe 41.7 e noi soltanto tra i 25 ed i 20.

Qui notiamo, che la Provincia di Milano ha la massima parte in *vacche da latte*, che si comperano le più nella Svizzera e che i vitelli non si allevano, come nella nostra montagna. Nella pianura alta e media del Friuli invece si allevano i vitelli e poscia si vendono giovani poco sopra l'anno specialmente ai Toscani, che frequentano tutti i nostri mercati ed anche le stalle a farne incetta. Per queste le ultime statistiche dànno per questa zona un continuo incremento nelle vacche da frutto.

Siccome questo commercio è riconosciuto praticamente utile dai nostri coloni, così giova credere, che essi aumentinc sempre più la coltivazione dei foraggi nella rotazione agraria, e che oltre alle erbe graminacee e leguminose sapranno introdurvi anche la radice di barbabietole, e che, potendo ottenere a buon prezzo l'acqua, almeno per qualche adacquamento che possa accelerare nell'estate la vegetazione della sorghetta ad uso di foraggio, la semineranno fitta per darsi la materia verde da infossare per l'inverno e per la primavera successiva.

Poi, se vogliono che tutte le vacche dieno dei manzetti, dovranno scartare le imperfette dalla riproduzione e scegliere le più grosse e ben fatte ed associarsi nei rispettivi villaggi per avere tori scelti ed a sufficienza per la montatura.

Accrescendo il numero delle vacche essi avranno anche del latte per la famiglia, cioè un cibo sostanzioso, che giova alla forza ed alla salute dei lavoratore.

V.

Oltre il confine.

La conferenza di Gorizia. Nulla di pubblicato, quantunque si dicesse che tutto era fatto, che tutto era pronto.

Altre volte noi abbiamo detto il nostro parere su questo intempestivo silenzio e torniamo sull'argomento solo per constatare di nuovo che il buio è rimasto buio.

Condanna del dott. Bajamonti ad otto giorni d'arresto. Scrivono da Spalato all'*Indipendente*:

« Il dott. Bajamonti l'uomo dagli alti propositi e dal forte volere; il creatore della Spalato nuova, che deve a lui e scuole reali e diga e ferrovia e acquedotto e fontana monumentale e illuminazione a gas e quella lunga serie di migliorie urbane, di opere e d'istituzioni che da grande villaggio la elevarono al grado di città civile ed importante; fu quasi trascinato a forza dinanzi un f. f. di commissario di polizia, e, sulla base dell'ordinanza del 20 aprile 1854, condannato a otto giorni d'arresto.

Perchè? — Ecco il fatto.

Il di 30 decembre a. p. gli oblatori della fontana monumentale si erano raccolti in comizio per fissare le modalità relative all'inaugurazione della *Fontana monumentale*. E poichè il consiglio comunale aveva prese deliberazioni che ad esso non competevano e sulle quali non era stato chiamato a pronunziarsi, il comizio, ad unanimi voti, accolse un ordine del giorno con cui respingeva la indebita ingerenza del Comune, nominava all'uopo un comitato proprio e incaricava il dott. Bajamonti — presidente del comizio — di rimettere una copia dell'ordine del giorno al capo dell'autorità politica ed una copia al Comune.

Il dott. Bajamonti — ottemperato a tale incarico — rimise le due copie colle semplici parole accompagnatorie: « in seguito all'incarico avuto dal comizio degli oblatori della fontana monumentale rimetto il qui unito ordine del giorno. »

Fra i *considerato* di tale ordine del giorno ve n'erano due preletti dal commissario di polizia al dott. Bajamonti, come quelli che, pare, si sono attirata la sanzione penale della citata ordinanza.

Ecco, semplicemente, la esposizione genuina dei fatti relativi al crimenlese.

Nel Trentino. Sono incominciati i lavori di due nuovi forti, uno sul colle delle Benne presso Levico e l'altro sul Dosso S. Valentino nel Comune di Tenna.

— Ecco qualcosa di più forte delle parole di Tecchio, osserva un giornale.

A Nizza. Scrive il *Pensiero*: Di questi giorni fu affisso per le scale del nostro ufficio un manifesto anarchico, stampato in lingua francese, colla data di Parigi. Quel manifesto vuol livellare tutto, e sotto, a lettere maiuscole, in italiano, porta il seguente grazioso avvertimento al nostro indirizzo:

Bada alla tua pelle, o difensore di Umberto I.

FATTI VARII

Processo Misdea. Atto d'accusa. Avvocato fiscale Mel. — Misdea aveva il letto in fondo alla camerata. Ivi il soldato Colistra parlava col soldato Trovato ambedue calabresi. Zanoletti, lombardo, mischiossi nel discorso, dicendo: « Che volete che facciasi della vostra Calabria, quella terra bruciata? » Trovato rispose: « Voi, piemontesi, siete mangia polenta. » Dicono che il Zanoletti abbia risposto: « Voi mangiate merda. » Intervenne il caporale Roncoroni e disse: « Qui non ci sono calabresi nè lombardi, ma italiani » e mandò alla loro compagnia Trovato e Colistra.

Allora Misdea entrato nella camerata, domandava al caporale Roncoroni. «Perchè li cacciate via? Forse perchè sono calabresi? Se volete, saprò vedermela uno a uno con tutti perchè un calavale cento dei vostri.

Poi uscì dalla camerata, chiese acqua a un soldato. Dissetatosi rientra nella camerata; non visto, prende un fucile, lo pulisce dall'olio, cava quarantotto cartucce dallo zaino e spara un primo colpo in direzione di alcuni soldati seduti sul letto: ferisce alla scapola il soldato Zanoletti e il sergente Bono.

Misdea va fuori della corsia e tira contro quelli che, passando sotto i letti, si dirigono nel dormitorio della settima compagnia, poi nella camera dei sotto ufficiali.

Corre alla latrina; dice che i calabresi e i siciliani escano uno a uno. Due diconsi calabresi, ma non sono creduti; una stessa palla li trapassa e cadono morti. Il soldato Cappello ferito alla faccia corre alla finestra insieme al soldato Guy e aggrappandosi al davanzale, ma è estenuato: Guy tenta di sostenerlo, cadono entrambi; Cappello muore. (Sensazione).

Affermasi essersi udita una voce dalla camera della settima compagnia; la quale disse: « Lascia! ormai basta! » Misdea rientra nella camerata per rifornirsi di cartucce e tiene contemporaneamente fermo il caporale maggiore Cundari e promettegli la vita; ne riceve un bacio di fratellanza.

« Voglio cavarmi i miei capricci — gli dice — tu sei mio paesano; l'ultimo colpo sarà per me. Voglio far chiasso sui giornali. » Mentre Misdea avanza nuovamente, il trombettiere Circello, carpone sotto i letti, lo prende per le gambe. Cundari non accorre subito, ma sbuca dopo. Misdea si morde le dita e dice: « Mi pento di averti salvato la vita. » Essi lo trascinarono nella camerata della sesta, poi nella cella del sesto bersaglieri.

Causa contro il senatore Rossi. Telegrafano da Roma all'*Italia*:

Il senatore Rossi nel 1877, chiese al Municipio di Roma un'area di 25,000 metri quadrati per costituirvi delle case operaie. Dette case per dichiarazione del senatore Rossi dovevano affittarsi a 20 lire al mese colla promessa a quell'operaio inquilino, che avesse per un prestabilito numero d'anni pagato con puntualità l'affitto, di farlo proprietario del suo alloggio.

Avuta la concessione dell'area, le case furono fabbricate; ma poi il senatore Rossi mutò consiglio.

Le pigioni invece di 20 furono elevate a 40 lire. Inoltre non si parlò più della proprietà dell'alloggio per l'inquilino puntuale, per un dato numero di anni, al pagamento dell'affitto.

Ora l'inquilino Pier Giovanni protesta contro il contegno del Rossi e gli intenta causa.

Il Tribunale diede ragione a Pier Giovanni; il Rossi se ne appellò — e la sentenza lo favorì.

Ora il *Mesaggero* apre una sottoscrizione perchè il Pier Giovanni possa sostenere la causa in Cassazione.

I Misteri Coniugali ossia Due Delitti. Studii psicologici-sociali di Adolfo Lovati, Volumi due. — Si vendono per lire 3 all'Ufficio del *Giornale di Udine.*

I parassiti. Quei catarri bronchiali che si ripetono ogni anno e quelli della vescica che derivano da una causa erpetica di stomaco o reumatica: quell'asma, quei mali di stomaco, quelle diaree, e nelle giovinette quei fiori bianchi, e nei bambini quegli ingorghi glandulari, ecc. sono il principio di tante infermità che abbandonate a loro stesse possono rendere l'individuo perpetuamente infelice ed anche condurlo alla morte. Chi non vuol portare il suo malore all'ultimo stadio prenda subito la cura dello sciroppo di Pariglina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma. Le Contraffazioni sono immense per cui si previene che si acquisti soltanto nei depositi annunciati e che la bottiglia porti la marca di fabbrica e nell'opuscolo vi sia la firma dell'autore, lire 9 la bottiglia lire 5 la mezza.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso tutte le principali farmacie d'Italia.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

Le sciocchezze degli altri.

La patente di rivoluzionaria data dal Crispi a Santa Rosalia, la prediletta della Sicilia, gli valse, secondo la *Riforma*, la scomunica del Clero di Palermo.

—

L'Arcivescovo di Palermo ne ha trovata una di bella. Condannò tutte le Associazioni di mutuo soccorso ed altre simili, perchè sono di frammassoni! Si domanda che *colmo* è questo.

—

Il *Caffè* l'ha trovata la spiegazione della rinunzia del generale dei gesuiti padre Becks. Egli non ha potuto resistere alla concorrenza, che gli fanno i *gesuiti della politica*, i quali dicono anch'essi, che *lo scopo giustifica i mezzi*. Ora si vede più che mai proclamata questa dottrina. Chiedetelo all'*Adriatico*, che vuole la Repubblica a Belluno!

—

Oggidì, che i banchetti e gli spettacoli e le feste da ballo abbondano, un giornale che si rispetta non deve mai dimenticarsi di pubblicare i *menu* dei pranzi (volgarmente *lista*) e la qualità delle stoffe, colore, forma dei vestiti delle signore, in buon francese. Se tutto questo accade da lontano se lo faccia mandare per telegrafo. Non si dispera, che a forza di occupare di queste sciocchezze la classe *dirigente* essa non proceda di gran passo nella via dell'imbecillimento, ciocchè sarebbe il più grande trionfo per la democrazia.

—

Un oratore molto radicale a Genova ha detto, ch'egli tra l'*esercizio dello Stato* e l'*esercizio privato*, sceglie l'*esercizio ferroviario*. Eppoi si negherà che si progredisce?!

—

Povere suocere! Uno di Casalbuttano, che tentò di scannare la suocera, fu assolto dai giurati!

TELEGRAMMI

Vienna 20. Il processo contro l'anarchico Kammerer è fissato ai primi di giugno.

Berlino 20. Iersera, mediante un semplice ordine regale, fu chiuso il *Landtag*.

Vienna 20. A Neudorfel (Arciducato) 38 edifici furono distrutti da un terribile incendio.

Zagabria 19. Gli anarchisti Hischa e Srnec furono condannati l'uno a 6, l'altro a 5 anni di carcere duro per crimini di altro tradimento, di offesa alla Maestà Sovrana e ai membri della Casa Imperiale. Montanelli e Straub furono assolti.

New-York 20. Lo stato degli affari continua poco soddisfacente. Il malessere penetra nei circoli commerciali. Nuovi fallimenti.

Roma 20. Dal 1 gennaio 1884 al 18 maggio i deputati ricevettero 34,968 lettere e plichi postali, 6916 lettere raccomandate. Dal solo ufficio telegrafico della Camera partiron 6041 telegrammi. Ecco gli effetti dello scrutinio di lista!

Vienna 20. I giornali commentano la condanna di Kraszewski, deducendone con durezza la gravità del pericolo corso dalla pace europea da parte dei sognatori polacchi!

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 19 Maggio

Napol.	9.67.—a 9.68—	Ban. ger.	59.55 a 59.65
Zecch.	5.69 a 5.67.—	Rend. au.	80.60 a 80.75
Londra	121 80 a 122.15	R. un. 4 0/0	92.15 a 92.40
Francia	48.25 a 48.40	Credit	319.— a 317.—
Italia	48.30 a 48.40	Lloyd	— a 91.08
Ban. Ital.	48.30 a 48.40	R. it.	95.— a 95.—

VENEZIA, 20 Maggio

R. I. 1 gennaio 96.20 per fine corr. 96.35
Londra 3 mesi 24.99 — Francese a vista 99.70

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 207.— a 207.75
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

BERLINO, 20 Maggio

Mobiliare	527.—	Lombarde	259.—
Austriache	532.50	Italiane	95.40

LONDRA, 19 Maggio

Inglese	101.9/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	96.—	Turco	—.—

FIRENZE, 20 Maggio

Nap. d'oro	20.—.—	A. F. M.	615.50
Londra	24.99	Banca T.	—.—
Francese	99.87	Credito it. Mob.	968.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	96.07
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 21 Maggio

Rend. Aust. (carta) 80.55; Id. Aust. (arg.) 81.30
Id. (oro) 101.90
Londra 122.—; Napoleoni 9.67 1/2

MILANO, 21 Maggio

Rendita Italiana 5 0/0 96.22; serali 96.35

PARIGI, 21 Maggio

Chiusa Rendita Italiana 96.40

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

STABILIMENTO bagni

PORTA VENEZIA.

Ad opportuna norma si riportano qui di seguito i prezzi modificati.

TARIFFA.

Bagno caldo in vasca solitaria con relativi asciugatoi	Per 1 bagno L.	Per 12 bagni L.	Per 6 bagni L.
I Classe	1.—	10.—	5.—
II Classe	0.60	6.—	3.—
Doccia in gabinetto particolare con asciugatoi	0.50	5.—	2.50

Udine, 14 maggio 1884

La Direzione

GROTTA
Sudorifera Naturale

temperatura 47 cent.i

A

BATTAGLIA

(Provincia di Padova.)

Utilissima nelle affezioni reumatiche, nelle malattie nervose ed in quelle della pelle, nella sifilide, ed in tutte quelle altre forme che richieggono una cura sudatoria, sollecita naturale, efficace e scevra di qualsiasi inconveniente.

Apertura dello Stabilimento Termale dal 1 Maggio.

DUE CAMERE
ammobigliate d'affittare

vicino ai teatri.

Rivolgersi all'Amminist. del *Giornale di Udine*.

Nuovo Orario Ferroviario.

PARTENZE.

per Venezia	Misto	ore	1.43	ant.
» »	Omnibus	»	5.10	»
» »	Diretto	»	10.20	»
» »	Omnibus	»	12.50	pom.
» »	»	»	4.46	»
» »	Diretto	»	8.28	»
per Cormons	Misto	ore	2.50	ant.
» »	Omnibus	»	7.54	»
» »	»	»	6.45	pom.
» »	»	»	8.47	»
per Pontebba	Omnibus	ore	5.50	ant.
» »	Diretto	»	7.45	»
» »	Omnibus	»	10.35	»
» »	»	»	4.30	pom.
» »	Diretto	»	6.35	»

ARRIVI.

da Venezia	Misto	ore	2.30	ant.
» »	Diretto	»	7.37	»
» »	Omnibus	»	9.54	»
» »	»	»	3.30	pom.
» »	Diretto	»	6.28	»
» »	Omnibus	»	8.28	»
da Cormons	Misto	ore	1.11	ant.
» »	Omnibus	»	10.—	»
» »	»	»	12.30	pom.
» »	»	»	8.08	»
da Pontebba	Omnibus	ore	9.08	ant.
» »	Diretto	»	10.10	»
» »	Omnibus	»	4.20	pom.
» »	»	»	7.40	»
» »	Diretto	»	8.20	»

D'AFFITTARSI

in Latisana pel venturo San Martino fabbricati per uso d'albergo e stallo.

Per le condizioni rivolgersi allo stesso proprietario cav. Milanese.

Cura prodigiosa.

La diminuzione della quantità di ferro nel sangue costituisce l'*anemia*, quella spaventevole malattia che arresta lo sviluppo del bambino, invecchia anzi tempo la donna e indebolisce l'uomo. A questo terribile male del secolo attuale, non vi è che un rimedio, il *ferro*.

Ma il ferro come ce lo procura la natura, che lo sa associare ad altri elementi che lo rendono digestibile. L'*acqua di La Bauche* è particolarmente privilegiata per questa sua proprietà, contenendo essa *carbonati* e sali *alcalini* uniti al *protossido di ferro* in tali proporzioni da renderla perfettamente digerita dagli stomachi i più delicati. Essa è considerata ad unanimità dai sigg. dottori come indispensabile alle giovanette nell'epoca del loro sviluppo, e a tutte le persone di temperamento debole.

Cure meravigliose si ottennero con quest'acqua ferruginosa, come lo provano numerosi attestati di distinti medici d'Italia.

Si vende in Udine alla *Farmacia Bosero e Sandri* dietro il Duomo al prezzo di L. 1,25 la bottiglia da litro.

ALL'OROLOGERIA
DI
LUIGI GROSSI
in Mercatovecchio, 13, Udine

trovansi i tanto rinomati **Remontoirs Bachschmid** premiati a Londra, Besançon, Filadelfia, ed a Parigi, per la perfetta esecuzione del meccanismo e precisione dell'andamento.

AVVISO.

I sottoscritti si pregiano recare a conoscenza dei signori consumatori della Città e Provincia ch'essi tengono, come per lo passato, la vera **Acqua di Cilli** in casse da 25 bottiglie da un litro e mezzo.

Fratelli DORTA.

RICERCA DI SCALPELLINI

Su i lavori della ferrovia Parma-Spezia e precisamente nel tronco Fornovo-Solignano si accettano scalpellini i quali potranno dirigersi in Parma all'Ufficio dell'Impresa, Via S. Michele, n. 142, dove riceveranno le necessarie istruzioni per essere subito collocati al lavoro.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

Fabbrica e deposito oggetti attinenti alla bachicoltura

A. Cumaro e C. Udine, Via Treppo N. 45.

Distinta degli Oggetti.

Sacchetti garza a tronco di cono per la deposizione del seme a sistema cellulare. **Buste** con garza uso suddetto. **Conetti** di latta e di zinco uso stesso. **Garze-cartoni** e **Garze-telai** per la conservazione e ibernazione del seme. **Imbuti** di latta per la introduzione del seme nelle Garze-cartoni e nelle Garze-telai.

Incubatrici per semi bachi costruite sul modello della R. Stazione Agraria sperimentale di Udine: Grande, capace di almeno trentasei once lire 38, piccola, capace di almeno diciotto once, l. 21. **Termometri a massimo e minimo (patentati.) L. 12.** Questo strumento, semplicissimo, composto di una sola colonna rettilinea verticale, è di un'unica e perfetta sicurezza nelle indicazioni ed inalterabile durante il trasporto.

Microscopio originale Hartnack, Reichert, ed altri delle più accreditate fabbriche nazionali ed estere. **Mortaini** porcellana e vetro. **Vetrini porta oggetti. Vetri copri oggetti. Bottiglie** con tappo di gomma e cannelle di vetro per l'acqua. **Porta mortaini** nuovo modello a doppio fondo, molto comodo, che assicura dalle facili confusioni nell'esame delle farfalle. **Arpe** per la nascita delle farfalle. **Telai** per la raccolta ed accoppiamento delle stesse. **Cartoni** uso giapponese per la deposizione del Seme industriale, ecc.

N.B. In seguito a richiesta, unendo un francobollo per la risposta, si daranno schiarimenti, si spediranno campioni, e si comunicheranno i prezzi da noi praticati. 45

Olio di Fegato di Merluzzo

CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria FRANCESCO MINISINI

Provenienza diretta in Udine

alla Farmacia F. Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medica, mentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranuova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore. 22

PILLOLE

Stimolanti, Ricostituenti, Rigeneratrici

del dottore

CAV. J. B. ᵛ WIMENA

Sostanze esotiche ricche di proprietà toniche e riparatrici formano la base di queste Pillole, superiori a tutte le altre preparazioni stimolanti, le quali per lo più sono essenzialmente composte di materie irritanti.

Efficacissime alle persone indebolite per soverchie fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emorragie, parti frequenti o laboriosi, allattamento prolungato, sconcerti nervosi, ecc.

Si raccomandano poi in special modo alle persone che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piacere, assuefazioni segrete, contro polluzioni notturne, impotenza anche nell'età avanzata.

Lire 5 alla scatola con istruzione pel modo di servirsene.

Si vendono all' Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine». 8

FONTE DI CELENTINO - NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento 1875 - Parigi 1878 - Milano 1881

Ricca di carbonato di ferro e gas acido carbonico, fra le acque ferruginose è la più digeribile e gradita al gusto. Viene dai pratici usata con grande utilità per le infiammazioni del ventricolo e degli intestini, per le affezioni di cuore e di fegato, per le anemie, clorosi e nelle lunghe convalescenze.

Avvertenza. - Esigere che ogni bottiglia porti la capsula metallica bianca con impressovi: Premiata fonte Celentino G. Mazzoleni - Brescia.

In Udine deposito generale presso la farmacia **De Candido Domenico.** 77

Solamente la vera Acqua Anaterina del dott. J. G. POPP medico dentista della imp. e reale Corte in Vienna è il migliore rimedio contro il dolore reumatico dei denti e il sanguinare delle gengive.

Sig. Dott. J. G. POPP!

i. e r. Dentista della Corte imp. di Vienna città, Bognergasse N. 2.

Colla presente con piacere Le attesto che io, dopo avere adoperati molti rimedj infruttuosamente, mediante l'uso continuato della sua salutare acqua da bocca Anaterina, finalmente mi son liberato dal molesto dolor dei denti reumatico, come pure dal sanguinare delle gengive per ogni piccola irritazione, e continuerò questa cura ancora per qualche tempo, essendochè io valuto quest'acqua da bocca anche per rimedio sano e purgativo dei denti, e quindi mi trovo in dovere di esprimerle la mia piena riconoscenza.

Con tutta la stima — **Guglielmo de Völl m. p.**

Monaco. 54

DEPOSITI in **Udine** nelle farmacie di Franc. Comelli, Filippuzzi, Comessatti, Fabris, Alessi, de Candido; in Pordenone: Roviglio farmacia, Varascini farm. in Salmezza; Gius. Chiussi farm. in Tolmezzo L. Billiani farm. in Gemona; in s. Vito: P. Quartaro farm; in Portoguaro A. Malipieri farm.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc. si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riducono lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

POMPA UNIVERSALE

adatta al ***travaso liquidi, inaffiamento giardini*** ecc. ecc.

73 **Pietro REMONDINI Via Alfieri 22 TORINO.**

Assortimento pompe d'ogni sistema e macchine agricole a *prezzi speciali.* H 1513 Y

L'unico mezzo per combattere l'ANEMIA (impoverimento del sangue) la Clorosi, l'infezione Palustre, le conseguenze dell'anchilostoma (malattia del Gottardo) consiste nell'uso della **più ricca** delle acque ferruginose.

La più economica per essere sufficienti da 25 a 30 bottiglie per ottenere effetti rapidi di guarigione, e per il suo prezzo **inferiore** a quello di tutte le altre.

Unico deposito in Udine presso la farmacia **Bosero e Sandri.** 25

ALLE SIGNORE, IGIENE E BELLEZZA

POLVERE D'AMANDORLE

Questa polvere d'amandorle dolci profumatissima è d'una finezza quasi impalpabile, serve per addolcire, imbianchire e rinfrescare la pelle dandole una morbidezza ed una bellezza insuperabili. Facendo uso di questa polvere non occorre più adoperare i saponi per l'uso della toeletta.

La scatola L. 1.50. 86

Deposito presso l'Ufficio annunci del «Giornale di Udine»

CHI CERCA IMPIEGO

31 O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE

o

TIENE CARTELLE DI PRESTITI

Si tenga abbonato al settimanale e diffusissimo in Italia

Annunziatore Generale

DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE

MILANO (via Silvio Pellico 6)

che pubblica dal 1873 ogni sorta di concorsi ad impieghi pubblici e privati, comunali, provinciali, governativi, bancari, delle Opere Pie e dei Collegi-Convitti, ecc., dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personale laureato, patentato, o con titoli convenienti

e riporta pure le Estrazioni dei Prestiti.

Pubblica altresì tutte le vacanze notarili, di privative e del lotto del Regno.

Abbonamento annuo sole Lire **DUE** *(con diritto alla verifica gratuita,* però solo *all'atto dell'abbonamento)* — Inserzioni: cent. 20 la linea; pei Corpi Morali cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare a semplice richiesta.

Rivolgersi con vaglia alla Direzione del Giornale

Eleganti Scatole Novità

in cromolitografia per regali

Contenenti sapone fino — Estratto da fazzoletto — Polvere riso profumata bianca e rosa — Cosmetico ecc. ecc.

Si vendono presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine ai prezzi ridotti di lire **1.15, 1.50, 2.25,** e lire **2.75** la scatola. 44

Chiedere **gratis** numeri di saggio del Giornale di Mode

LA STAGIONE

Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37 (*U. Hoepli*)

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l'unico che eseguisca espressamente tutti i *clichés* su disegni originali e del suo Museo speciale.

Tiratura 720,000 copie — *in 14 lingue.*

In un anno: **2000** incisioni originali; **400** modelli da tagliare; **200** disegni per ricami, ecc. La *Grande edizione* ha inoltre **36** figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Prezzi d'Abbonamento. — *franco nel Regno.*

		anno	sem.	trim.
Grande Edizione	lire	16.—	9.—	5.—
Piccola	» »	8.—	4.50	2.50

Tutte le Signore di buon gusto s'indirizzino al Giornale **LA STAGIONE** — Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37, per avere **gratis** numeri di saggio. 40

BALSAMO

DELLA

DIVINA PROVVIDENZA

Chiunque possegga questo balsamo è sicuro di passare tutto il tempo di sua vita felice, avendo facoltà su tutte le malattie, e guarisce infallibilmente le Nevralgie di capo, Dolori articolari, Doglie Reumatiche, Mal solare, debolezza di reni, Tagli, Piaghe, Bruciature, Flusioni, Contusioni, Emorroidi, Glandole e per qualunque incomodo che soffriate vi servirete del Balsamo portentoso che ne sarete tosto liberati.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia **Longega** S. Salvatore; Farmacia **Zampironi** S. Moisè; dal sig. **Lodovico Diena** al Ponte dei Baretteri; alla farmacia **G. Boetner** alla Croce di Malta; **A. Pitter** farmacia al Re d'Italia Corso Vittorio Emanuele e **Ancilo** Campo S. Lucia, farmacia **Ponci** S. Salvatore — in Verona **Giannetto Dalla Chiara** — in Udine presso l'**Ufficio Annunzi** del ***Giornale di Udine.*** 52

Bottiglie da L. 1, 1.50 e 2.

CASE FILIALI

Milano — Foro Bonaparte, n. 11 di fronte al teatro Dal Verme

Udine — Via Aquileja, n. 33.

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze postali per **MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES**

Viaggio garantito in 20 giorni.			I.ª Cl. lire	II.ª Cl. lire	III.ª Cl. lire
1 Giugno	»	**Adria**	650	—	170
15 id.	»	**Orione**	750	550	170
1 Luglio	»	**Umberto I.**	750	550	170

PER RIO JANEIRO (Brasile)

	vapore	1. cl. 2. cl. 3. cl.		vapore	1. cl. 2. cl. 3. cl.
1 Giugno	ADRIA	» 650 — 160	15 Giugno	ORIONE	L. 750 550 160
			1 Luglio	UMBERTO I.	» 750 550 160

Viaggio garantito in 20 giorni.

Per NEW-YORK (Direttamente) Partenza da Genova 22 Maggio

CASE SUCCURSALI

Sondrio — D. INVERNIZZI e *S. Vito al Tagliamento,* G. QUARTARO ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta signor **Antonio De Nardo** Via Aquileja n. 33

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci